

Ex 007, amici della Cricca e consulenti dei costruttori ecco gli ispettori di Toninelli

Gianluca Di Feo

Quella della commissione Toninelli sulla strage del ponte sta diventando una vera saga. Che non sembra destinata a chiudersi, perché le anomalie e i sospetti di conflitto di interessi paiono aumentare.

pagina 8

CASSINIS, PATUCCHI e PREVE

pagine 8, 9 e 10

Gianluca Di Feo

Quella della commissione incaricata di fare luce sullo schianto del ponte sta diventando una vera saga. Che non sembra destinata a chiudersi, perché le anomalie e i sospetti di conflitto di interessi paiono aumentare. Tutte cose che un tempo avrebbero inorridito il movimento M5S ma che ora passano dalla scrivania di Danilo Toninelli. Dopo giorni di polemiche, giovedì sera è stato rimosso il presidente Roberto Ferrazza, che aveva autorizzato i futuri lavori di Autostrade per risanare il viadotto Morandi. In modo alquanto surreale, Ferrazza si è difeso sostenendo: «noi non dovevamo esaminare il malato, ma la cura». Fonti del ministero delle Infrastrutture ieri hanno spiegato che il funzionario avrebbe potuto interrompere il traffico sul ponte: una decisione non obbligatoria, ma opportuna sulla base della situazione che gli era stata prospettata. Oltre a lui si è dimesso l'ingegnere Antonio Brencich, che si era occupato della stessa pratica. In compenso, Danilo Toninelli ha annunciato la nomina di «una figura professionale di altissimo livello e con una esperienza trentennale alle spalle».

Si tratta dell'ingegnere Alfredo Principio Mortellaro, una figura singolare se giudicata con i canoni complottisti grillini. Come ha rivelato *Repubblica*, per quasi un quarto di secolo è stato

dirigente di alto livello dei Servizi segreti. Dal 1982 ha gestito la sicurezza dei computer e dei codici cifrati dell'intelligence, poi ha guidato l'ufficio che valutava l'esportazione di armamenti e infine è diventato il responsabile di tutti gli appalti del Sisde. Nel 2006, mentre al vertice del Sisde c'era Mario Mori, è stato trasferito al Consiglio dei Lavori pubblici, presieduto da Angelo Balducci. Quando quattro anni dopo è scoppiato lo scandalo della Cricca, dominata proprio da Balducci, Mortellaro ha dichiarato di essere stato estromesso dal Sisde per colpa loro. Allora, ha testimoniato davanti ai pm, descrivendo i costi gonfiati delle sedi del Servizio: «L'anno 2004 per me è stato cruciale in quanto si sono adottati i due appalti di via Boglione e via Zama. Il primo era di importo notevole, originariamente di almeno 30 milioni con un sicuro aumento sino ad oltre 52 milioni, mentre il secondo era per 3 milioni e 200 mila euro che poi sono diventati oltre 11 milioni». Al ministero si è dedicato alla sicurezza di gallerie e strade, riuscendo nello scorso ottobre a diventare per pochi mesi responsabile del settore che vigila sulle concessioni delle autostrade, con il compito di controllare pure gli investimenti in manutenzione: una materia diventata cruciale dopo il crollo del viadotto Morandi. E il suo lavoro deve essere molto apprezzato se nel maggio 2017 gli è stato affidata una missione

L'inchiesta Dopo il crollo di Genova

Ex 007 e amici della Cricca ecco gli ispettori di Toninelli

Nella commissione sul viadotto l'ex capo degli appalti del Sisde, un funzionario intercettato nell'indagine su Balducci e uno con incarichi pagati da Autostrade

extra retribuita con 195 mila euro, mentre nel 2016 ne ha ricevuta una da 138 mila euro: si tratta di compensi eccezionali rispetto agli standard del dicastero, pari a cinque volte il suo stipendio annuale. Nell'elenco degli ispettori scelti da Toninelli spicca un'altra persona che ha incrociato le trame della Cricca. E non come vittima. Si tratta dell'ingegnere Gianluca Ievolella, dirigente del ministero. Fu intercettato mentre parlava con l'imprenditore Edgardo Azzopardi, condannato in primo grado ed assolto in appello per le fughe di notizie che travolsero l'allora procuratore aggiunto di Roma Achille Toro. La natura delle telefonate con Ievolella - prive di rilevanza penale - non è stata mai chiarita. Secondo un brogliaccio pubblicato nel 2010, Azzopardi gli avrebbe chiesto per conto di Balducci informazioni su un incontro con il leader dei costruttori romani Erasmo Cinque, suggerendogli di interpellare il sindaco Gianni Alemanno. Azzopardi invece ha detto che l'interesse era rivolto a conoscere l'orientamento di Balducci sulle nomine all'autorità portuale di Civitavecchia. Due anni dopo Maurizio Ievolella, fratello dell'ispettore, è stato nominato segretario generale di quell'autorità e membro del cda di una società gestita da Azzopardi. Nel suo ruolo Maurizio Ievolella ha firmato un contratto da 130 milioni con un consorzio di cui fanno parte

Itinera, importante concessionario autostradale, Fincosit e Coopsette, che hanno costruito viadotti per Autostrade. Nel 2015 Coopsette ha assegnato un incarico a Gianluca Ievolella, autorizzato dal ministero, per un importo di 20 mila euro. Poi nel 2016 Maurizio Ievolella ha sostenuto di essere stato minacciato da Giovanni Moscherini, ex sindaco di Civitavecchia e oggi socio dell'ex ministro Pietro Lunardi, con avvertimenti rivolti pure al fratello Gianluca: «Riferirono a mio fratello che "mi avrebbero tritato". Al riguardo preciso che mio fratello ebbe uno stop nella sua carriera a causa della campagna a suo sfavore promossa dal Moscherini: proprio per questo mio fratello, per esperienza, mi consigliò di lasciar perdere». Infatti stando alla difesa di Moscherini, che ha respinto le accuse, la vicenda è stata denunciata solo dopo le indagini dei carabinieri. *L'Espresso* ha sottolineato l'attività di un altro degli ispettori, Bruno Santoro, da pochi mesi al vertice della vigilanza sui concessionari: Santoro ha svolto una serie di collaudi per conto di Autostrade, per un valore di oltre 70 mila euro. Ma per il dicastero di Toninelli gli incarichi extra non sono un problema: «I proventi confluiscono in gran parte a un fondo del ministero e quindi restano alla pubblica amministrazione». Sarebbe importante però capire quanto hanno realmente incassato gli ispettori. O la trasparenza non è più un principio grillino?



Il ministro
Danilo Toninelli è il responsabile del ministero dei Trasporti e della Infrastrutture. Ha istituito una commissione tecnica per indagare sulle cause del crollo di Genova

